

27 Aprile 2022

Parlamento Europeo: nuove misure proposte per proteggere il mercato interno dalle sovvenzioni estere

1. Introduzione

Il 25 aprile 2022,¹ la Commissione del Parlamento europeo per il Commercio Internazionale ha votato una risoluzione proponendo alcuni emendamenti alla proposta della Commissione europea per un nuovo regolamento riguardante le sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.² All'inizio di maggio il testo licenziato dalla Commissione parlamentare sarà proposto per l'approvazione del Parlamento europeo.

Successivamente, il Parlamento europeo e gli Stati membri avvieranno i negoziati per giungere ad un testo definitivo. È prevedibile che la Francia, che attualmente detiene il turno di presidenza del Consiglio dell'UE, si adoperi per raggiungere rapidamente un accordo, anche perché la proposta legislativa figura tra le priorità della presidenza francese per il contributo all'obiettivo generale sull'autonomia strategica dell'UE. Pertanto, le nuove regole potrebbero entrare in vigore già dal prossimo anno.

Proponiamo di seguito una breve riflessione sull'impatto delle nuove misure sugli investitori stranieri, anche alla luce delle proposte votate dalla Commissione parlamentare.

2. Obblighi di notifica – le nuove soglie

La proposta di regolamento introduce nuovi obblighi di notifica per le operazioni M&A e per la partecipazione a gare pubbliche al di sopra di certe soglie. Con il voto della Commissione del Parlamento europeo, le soglie sono state abbassate rispetto alla proposta della Commissione europea. In particolare, dopo il voto, le soglie sono le seguenti:

- Per le operazioni di M&A, le soglie rilevanti – cumulative – consistono in (i) fatturato della target UE superiore a 400 milioni di euro e (ii) contributi finanziari esteri superiori a 50 milioni di euro.
- Per le gare pubbliche, il valore stimato dell'appalto pubblico deve essere uguale o superiore a 200 milioni di euro perché sorga l'obbligo di notifica.
- Esiste anche una soglia *de minimis* – 4 milioni di euro per tre anni fiscali consecutivi – al di sotto della quale si presume che la sovvenzione non sia distorsiva.

La riduzione delle soglie farà sì che le nuove regole intercettino un numero significativamente maggiore di transazioni/gare pubbliche. In particolare, con le soglie originarie la Commissione stimava di ricevere 36 notifiche in connessione con gare pubbliche, 30 notifiche per le operazioni di M&A e, infine, stimava che avrebbe avviato 30-45 procedure *ex officio*.³ Con la riduzione delle soglie, queste cifre sono destinate ad aumentare significativamente, ponendo potenzialmente un problema in termini di risorse per la gestione del carico di lavoro.

1 Si prega di fare riferimento al comunicato stampa con l'esito della votazione disponibile al seguente [link](#).

2 Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle Sovvenzioni Estere distorsive del mercato interno, 5 Maggio 2021, COM (2021) 223 *final*, disponibile al seguente [link](#).

3 *Impact Assessment Accompanying the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on foreign subsidies distorting the internal market*, 5 Maggio 2021, SWD (2021) 99 *final*.

L'abbassamento della soglia *de minimis* è particolarmente significativo. La soglia originale – pari a 5 milioni di euro – era già considerata “*fairly low in absolute terms*” da molti stakeholder e dal Comitato economico e sociale europeo.⁴ Le nuove - inferiori - soglie espandono ulteriormente i poteri della Commissione, aumentando i costi di compliance per gli investitori stranieri, che dovranno tenere traccia – e fornire giustificazioni – per importi relativamente bassi di sovvenzioni.

3. Esenzioni limitate – il meccanismo di equivalenza

La Commissione del Parlamento europeo propone anche nuove disposizioni secondo le quali le sovvenzioni concesse da un paese terzo che possiede un sistema di controllo delle sovvenzioni equivalente a quello dell'UE non dovrebbero essere considerate distorsive.

La Commissione europea aveva già espresso critiche su tale previsione, temendone l'abuso da parte di alcuni paesi.⁵ Inoltre, non è chiaro quali paesi potrebbero effettivamente invocare tale esenzione in quanto i principali partner commerciali non hanno un sistema di controllo degli aiuti di Stato simile a quello dell'UE.⁶

In definitiva, l'unico paese che potrebbe aspirare a beneficiare di questa esenzione è il Regno Unito, grazie al suo progetto di legge sul controllo delle sovvenzioni che sta attualmente procedendo verso l'adozione.

4. Definizioni ampie – linee guida

La proposta iniziale della Commissione per definire una sovvenzione era già più ampia della nozione - di per sé già ampia - di “aiuto” secondo il diritto dell'UE, perché includeva anche le sovvenzioni di natura generale (che non sarebbero “selettive” secondo il diritto dell'UE, quindi fuori dalla nozione di “aiuto”). La Commissione del Parlamento europeo ha confermato questo approccio. In effetti, nella proposta di relazione c'era anche un riferimento a una situazione di abuso di posizione dominante/monopolio, che permette a una società di generare profitti in eccesso, come una forma di sussidio distorsivo.⁷

Per bilanciare l'ampia portata di queste definizioni, la Commissione del Parlamento europeo propone che la Commissione pubblichi delle linee guida, nella speranza che delinearono meglio queste nozioni.

5. Tempistica delle indagini – un'accelerazione

Per quanto riguarda gli appalti pubblici, la Commissione del Parlamento europeo ha ridotto significativamente l'arco temporale per l'esame preliminare (da 60 giorni a 40 giorni) e per la decisione finale (da 200 giorni a 120 giorni).

Per le transazioni M&A l'orizzonte temporale per le indagini rimane invariato. Pertanto, la Commissione ha 25 giorni dalla notifica per iniziare l'indagine approfondita e altri 90 giorni dall'apertura dell'indagine approfondita per concludere la procedura.

4 *European Economic and Social Committee Opinion on foreign subsidies distorting the internal market*, 20 Ottobre 2021, INT/954-EESC-2021, disponibile al seguente [link](#).

5 Mlex, *Thresholds and exemption rules in EU foreign subsidies proposal divide bloc's lawmakers*, 26 Gennaio 2021, disponibile al seguente [link](#).

6 Libro bianco relativo all'introduzione di pari condizioni di concorrenza in materia di sovvenzioni estere, 17 Giugno 2020, (COM(2020) 253 final), disponibile al seguente [link](#).

7 *Draft Report on the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on Foreign Subsidies distorting the internal market* 2021/0114(COD), 17 Dicembre 2021. Questo approccio ha fatto eco alle opinioni del Parlamento europeo nella relazione 2020 sulla politica di concorrenza, dove ha chiesto alla Commissione di “valutare la possibilità di aggiungere un pilastro al diritto dell'UE in materia di concorrenza onde dotare la Commissione di strumenti investigativi adeguati nel caso in cui si ritenga che un'azienda adotti un comportamento 'distorsivo' a causa di sovvenzioni pubbliche o generi profitti eccessivi sulla base di una posizione di mercato dominante nel proprio paese di origine” (si veda la Risoluzione del Parlamento europeo del 18 Giugno 2020 sulla politica di concorrenza, relazione annuale 2019, disponibile al seguente [link](#)).

6. Considerazioni conclusive

È vero che gli operatori stabiliti nell'UE devono sottoporsi a un sistema di controllo per la concessione di aiuti di Stato, mentre non esiste un regime comparabile per gli aiuti concessi da paesi extra-UE.

Tuttavia, soprattutto dopo la pandemia, gli Stati membri stanno erogando sovvenzioni statali su una scala senza precedenti, tutte approvate dalla Commissione. Inoltre, sono in arrivo nuove regole per facilitare ancora di più la concessione di aiuti per progetti strategici – per esempio il *Chips Act*.⁸

In questo contesto, la spinta a proteggere il mercato interno dell'UE dalle sovvenzioni concesse dai paesi terzi dovrebbe concentrarsi sulle sovvenzioni più dannose. Altrimenti, c'è il rischio che i nostri partner commerciali possano dotarsi di meccanismi di controllo simili con conseguenze indesiderabili. Per esempio, le ampie elargizioni di sussidi per la transizione digitale ed ecologica, che sono al centro del piano di ripresa e resilienza, potrebbero innescare delle indagini di paesi terzi, in uno scenario in cui un operatore UE considera di acquisire una target in un paese terzo o decide di partecipare a una gara pubblica. In sintesi, i prossimi sforzi dei legislatori potrebbero ruotare intorno al giusto equilibrio tra protezione e apertura.

⁸ Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori (normativa sui chip) 8 Febbraio 2022, COM(2022) 46 *final*, disponibile al seguente [link](#).

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Piero Fattori
Partner
Responsabile dipartimento
Concorrenza e Regolamentazione
Roma
+39 06 478751
pfattori@gop.it

Alberto Pera
Partner

Concorrenza e Regolamentazione
Roma
+39 06 478751
apera@gop.it

Francesco Maria Salerno
Partner

Concorrenza e Regolamentazione
Bruxelles
+32 2 340 1550
fsalerno@gop.it

Matteo Padellaro
Partner

Concorrenza e Regolamentazione
Roma
+39 06 478751
mpadellaro@gop.it

Eva Cruellas Sada
Partner

Concorrenza e Regolamentazione
Milano
+39 02 763741
ecruellas@gop.it

Salvatore Spagnuolo
Partner

Concorrenza e Regolamentazione
Roma
+39 06 478751
sspagnuolo@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dello studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.